

quante verifiche generali è in grado di svolgere la Guardia di Finanza, considerato l'obiettivo di controllare un contribuente ogni quattro anni e quante ne ha effettuate, distintamente per anno, dal 1999 al 2003;

con quale automatismo (prezzi/reddito) sarà calcolato il presunto maggior reddito da dichiarare da parte del commerciante che aumenta i prezzi, in particolare per quelli che aderiranno al concordato preventivo;

quali misure intende adottare per sfruttare al meglio le elevate professionalità di cui la Guardia di Finanza è dotata;

in che modo intende impegnare con certezza e pregnanza la Guardia di Finanza sul versante del contrasto al finanziamento al terrorismo, anche interagendo con i servizi segreti, invece che limitarsi a controllare soltanto qualche associazione ONLUS. (5-03004)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

GIULIETTI. — *Al Ministro della funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la legge 150/2000 sulla comunicazione ed informazione, al fine di ammodernare e rendere casa di vetro la pubblica amministrazione, è stata approvata in sede legislativa con l'assenso delle forze di opposizioni e di maggioranza;

la legge 150/2000 prevede che negli uffici stampa pubblici ci siano iscritti all'Albo dei giornalisti iscritti nell'elenco dei pubblicisti o in quello dei professionisti;

all'articolo 9, comma 5, la legge fa esplicito riferimento alla definizione di un'Area speciale di contrattazione al fine

di garantire un profilo professionale ai giornalisti addetti e ai capi degli uffici stampa;

dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri è stato emanato il regolamento attuativo della legge 150/2000, decreto del Presidente della Repubblica n. 422/2001, è stata inviata dal Ministro della funzione Pubblica una direttiva a tutte le amministrazioni al fine di far recepire la legge e, successivamente, fatto recapitare all'Aran il tradizionale atto di indirizzo per avviare la trattativa contrattuale per la definizione del profilo professionale del giornalista negli uffici stampa pubblici;

sono passati quasi quattro anni dall'introduzione della legge 150/2000; da oltre due anni è stato inviato l'Atto di indirizzo all'Aran da parte del responsabile del Dicastero della Funzione Pubblica e che nulla è accaduto in questo frangente —:

se le recentissime dichiarazioni del Presidente dell'Aran, avv. Guido Fantoni, relativamente all'impossibilità dell'Agenzia che presiede ad aprire la trattativa con la Federazione Nazionale Stampa Italiana (giacché la legge 150/2000 in questione risulterebbe in contrasto con il decreto legislativo n. 29 del 1993, poi modificato in decreto legislativo n. 165 del 2001, relativamente alla rappresentanza sindacale nella pubblica amministrazione) rispondano a verità;

se la legge 150/2000 in quanto successiva al decreto legislativo 29/93, che introduceva norme limitative sulla rappresentanza sindacale nel pubblico impiego, abbia abrogato la precedente normativa;

se una norma relativa alla regolamentazione sulla rappresentanza sindacale nella pubblica amministrazione possa tenere fuori la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, sindacato unico ed unitario dei giornalisti italiani, che discute e firma contratti dal lontano 1908;

se è mai possibile che la Federazione Nazionale Stampa Italiana, non possa es-

sere accolta al tavolo della trattativa Aran nonostante che al sindacato dei giornalisti ci si riferisca in maniera diretta con il comma 5 dell'articolo 9 della suddetta legge 150/2000 dal momento che esiste fin dal 1947 un patto d'azione con le attuali Confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Ugl che attualmente siedono nel consiglio nazionale della Federazione Nazionale Stampa Italiana e che assieme al Sindacato dei giornalisti nel gennaio 1959 hanno, tra l'altro, sottoscritto il contratto nazionale di lavoro giornalistico esteso *erga omnes* con decreto del Presidente della Repubblica 153/1961 e che è stato stipulato nel 1992 — da queste Confederazioni con la Federazione Nazionale Stampa Italiana — un protocollo d'intesa che riconosceva, nei fatti, la titolarità della rappresentanza sindacale della Federazione Nazionale Stampa Italiana per gli uffici stampa. (4-09409)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

GIACHETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dalle agenzie di informazione che il Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio e del Molise, con una lettera indirizzata al ministro Castelli e al Consiglio Superiore della Magistratura, avrebbe denunciato il protrarsi di perquisizioni e sequestri disposti da alcune procure italiane — ultima in ordine di tempo quella di Perugia nelle redazioni dei quotidiani *Il Corriere della Sera* e *Il Messaggero* — ai danni di diverse sedi di giornali e di abitazioni di giornalisti, allo scopo di individuarne le fonti di informazione;

la suddetta procedura si porrebbe in palese violazione della ormai consolidata giurisprudenza della Corte Europea di Strasburgo, che vieta appunto le perquisizioni nelle redazioni giornalistiche e

nelle abitazioni private al solo fine di accertare la provenienza delle fonti informative;

in particolare questa pratica sarebbe lesiva della normativa in materia di diritto di informazione così come disposto dall'articolo 8 della Convenzione, oltre che dell'articolo 10 in merito alla tutela del segreto professionale del giornalista;

lo stesso Consiglio dei Ministri Europeo avrebbe sancito il diritto del giornalista a non rivelare le proprie fonti, stabilendo che « non deve farsi luogo alle intercettazioni delle comunicazioni, alla sorveglianza e alle perquisizioni giudiziarie, qualora tali misure tendano ad aggirare il diritto dei giornalisti a non divulgare le informazioni identificanti le proprie fonti » —:

se non ritenga opportuno intervenire urgentemente per fare chiarezza sui fatti, anche attraverso l'avvio di una indagine volta ad accertare ragioni e ad individuare eventuali responsabilità di iniziative che, secondo l'interrogante, violano in maniera grave la libertà di informazione. (4-09420)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

VIANELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel centro storico di Venezia le funzioni civili essenziali nei trasporti vengono eseguite attraverso mezzi acquei;

per svolgere tali funzioni è necessaria una specifica autorizzazione che viene concessa previa abilitazione da parte degli Uffici della Motorizzazione Civile;

a detta del Direttore della Motorizzazione Civile di Venezia, Carmelo Trotta, tali esami dovrebbero essere di competenza della regione o della provincia;